



Questo documento rappresenta un vasto archivio digitale multimediale dedicato alla preservazione della memoria storica e delle tradizioni locali di Legnano. La struttura è organizzata come un indice cronologico dettagliato che copre oltre un decennio di contenuti, includendo programmi culturali, podcast e materiale folcloristico raccolto sotto il progetto "Radio-Fornace". Attraverso migliaia di file in formato audio, video e documenti PDF, il portale funge da biblioteca virtuale per esplorare racconti comunitari e rassegne storiche. L'obiettivo principale è quello di offrire una storia web interattiva che colleghi il passato e il presente del territorio lombardo tramite una moderna consultazione online.

## "lib340-opificio "

### lib340-opificio indici-BiblioV3

lib340-opificio -  
3362 parole, versione del           aggiornato il  
il sito: [www.redigio.it/BiblioV/indici-BiblioV3.html](http://www.redigio.it/BiblioV/indici-BiblioV3.html)

[redigio.it/BiblioV3/lib340-opificio.pdf](http://redigio.it/BiblioV3/lib340-opificio.pdf) - Questa testimonianza ripercorre la metamorfosi urbana e industriale di Legnano, focalizzandosi sulla transizione del Cottonificio Fratelli dell'Acqua da pilastro economico a parco pubblico cittadino.

[redigio.it/dati4/QGLA143-varie-legnano-6633-7852.mp3](http://redigio.it/dati4/QGLA143-varie-legnano-6633-7852.mp3) - Parte 9 ("Legnano - opificio") - audio\_6633\_7852\_ - 08.33  
le foto: - [redigio.it/BiblioV3/](http://redigio.it/BiblioV3/) e mappa

[redigio.it](http://redigio.it)  
[redigio.it/BiblioV/indici-BiblioV.html](http://redigio.it/BiblioV/indici-BiblioV.html)  
[redigio.it/BiblioV2/indici-BiblioV2.html](http://redigio.it/BiblioV2/indici-BiblioV2.html)  
[redigio.it/BiblioV3/indici-BiblioV3.html](http://redigio.it/BiblioV3/indici-BiblioV3.html)  
[redigio.it/BiblioV4/indici-BiblioV4.html](http://redigio.it/BiblioV4/indici-BiblioV4.html)  
[redigio.it/BiblioV5/indici-BiblioV5.html](http://redigio.it/BiblioV5/indici-BiblioV5.html)

## indici

testimonianza di Luigi P. M., dipendente del Cotonificio Fratelli Dell'Acqua dal 1950 al 1961, offrono uno spaccato vivido della vita e delle dinamiche lavorative dell'epoca

lib340-01-opificio - Questa testimonianza ripercorre la metamorfosi urbana e industriale di Legnano, focalizzandosi sulla transizione del Cotonificio Fratelli dell'Acqua da pilastro economico a parco pubblico cittadino.

lib340-02-opificio - Legnano è la sua storia e sull'area di un opificio nacque un parco. Il dell'acqua, fondato nel 1870, fu demolito nel 1969. Mentre le ruspe continuano a cancellare anche le mure del complesso cotoniero Cantoni, vogliamo ricordare con alcune note storiche un altro stabilimento tessile,

lib340-03-opificio - Storia industriale Legnano. - La storia industriale di Legnano è intrinsecamente legata allo sviluppo dei suoi grandi opifici, in particolare nel settore tessile, che hanno definito l'identità e l'urbanistica della città

lib340-04-opificio - Cotonificio Dell'Acqua. - Il Cotonificio Dell'Acqua, fondato tra il 1870 e il 1871 dai fratelli Francesco e Faustino dell'Acqua a Legnano, ha rappresentato un capitolo fondamentale della storia industriale e urbanistica della città

lib340-05-opificio - Urbanistica e parchi. - L'evoluzione urbanistica di Legnano offre un esempio significativo di come le aree industriali dismesse possano essere trasformate in spazi pubblici, come i parchi, attraverso interventi mirati delle amministrazioni locali.

lib340-06-opificio - Archeologia industriale. - L'archeologia industriale a Legnano si manifesta attraverso il recupero e la conservazione di ciò che resta dei grandi complessi produttivi del passato, trasformando ex siti industriali in spazi pubblici e monumenti alla memoria collettiva.

lib340-07-opificio - Memorie operaie. - Le memorie operaie legate all'industrializzazione di Legnano, in particolare attraverso la

**lib340-01-opificio - Questa testimonianza ripercorre la metamorfosi urbana e industriale di Legnano, focalizzandosi sulla transizione del Cotonificio Fratelli dell'Acqua da pilastro economico a parco pubblico cittadino.**

Questa testimonianza ripercorre la metamorfosi urbana e industriale di Legnano, focalizzandosi sulla transizione del Cotonificio Fratelli dell'Acqua da pilastro economico a parco pubblico cittadino. Attraverso un intreccio tra ricostruzione storica e memorie personali di un ex dipendente, il testo delinea l'evoluzione di un'area di 55.000 m<sup>2</sup> che fu salvata dalla speculazione edilizia grazie a un lungimirante intervento dell'amministrazione comunale negli anni Settanta. Il racconto mette in luce non solo la gestione paternalistica e le opere sociali di Giulio Brusadelli, ma anche le turbolenze finanziarie e i passaggi di proprietà che segnarono il declino dell'opificio nel dopoguerra. In definitiva, la fonte funge da memoria storica di un'epoca industriale scomparsa, di cui oggi sopravvive simbolicamente solo il ponte in stile Liberty sul fiume Olona. - QGLA143-varie-legnano-6633-7852.mp3

**lib340-02-opificio - Legnano è la sua storia e sull'area di un opificio nacque un parco. Il dell'acqua, fondato nel 1870, fu demolito nel 1969. Mentre le ruspe continuano a cancellare anche le mure del complesso cotoniero Cantoni, vogliamo ricordare con alcune note storiche un altro stabilimento tessile,**

Legnano è la sua storia e sull'area di un opificio nacque un parco. Il dell'acqua, fondato nel 1870, fu demolito nel 1969. Mentre le ruspe continuano a cancellare anche le mure del complesso cotoniero Cantoni, vogliamo ricordare con alcune note storiche un altro stabilimento tessile, il Donificio Fratelli dell'acqua, scomparso dal panorama industriale urbanistico di Legnano alla fine degli anni 60. La vasta area di circa 55.000

m<sup>2</sup> su cui sorgeva fu sottratta alla speculazione privata con un coraggioso intervento della loro amministrazione comunale guidata da Luigia Corsi che nel primo ottobre del 1971 lo acquistò al prezzo di 48. 5 milioni. Al suo posto sarà poi realizzato un giardino pubblico. Deconificio fu conservato, come memoria storica, solo il caratteristico ponte Liberty su Lolona in viale Mateotti, poi restaurato per iniziativa dell'Alion Club Carozzo di Legnano. Lo stabilimento era stato realizzato nel 1871 dai fratelli Francesco e Faustino dell'Acqua che in unione ad altri avevano fondato l'anonimo cotonificio. Quasi subito entrò nella società il cugino dei titolari Carlo dell'Acqua. Nel 1910 questo stabilimento impiegava quasi 500 operai con circa 520 telai meccanici azionati con energia elettrica. Un rilancio dell'opificio fu intrapreso quando alla direzione del generale arrivò Giulio Brusadelli che in particolare si dedicò alla realizzazione di opere sociali per le maestranze, colonie marine, un asilo, case operaie e il grandioso dopolavoro, il cui edificio esiste ancora oggi in via dell'acqua. Ma facciamo parlare come testimone dell'ultimo periodo di attività del complesso cotoniere, un dipendente dell'azienda prima che con il riva si giungesse alla sua chiusura. Ricordo volentieri, tra le mie memorie, il periodo trascorso alle dipendenze del cotonificio Fratelli dell'acqua, Brusadelli, dal 1950 al 1961. Il suddetto cotonificio occupava il vasto isolato compreso tra le vie francoti, Milano e Diaz. attualmente adibita a parco cittadino e a parcheggio. Gli uffici avevano l'ingresso in piazza Carroccio e sovrastavano l'olona che d'estate emanava odori e miasmi fortissimi in quanto raccoglieva tutti gli scarichi delle tintorie della Vallolona. Sull'area in cui fu costruito lo stabilimento in precedenza sorgeva il convento di Santa Caterina con annessa Chiesa e con Donificio possedeva diversi stabilimenti in Lombardia e nel Veneto acquisiti da Brusadelli in seguito alla disposizione di Mussolini di evitare i fallimenti. Ero stato assunto tramite una raccomandazione di mio cognato, il professor Seveso, al comendatore Lampugnani, cognato del comandante Riva, titolare dell'Unione Manifatture di Parabiago, che era diventato industriale col patrimonio della signorina Raffaella Lampugnani, nipote del grande industriale Felice Gaio di

Parabiago. Il commendator Giulio Riva si era impossessato del cotonificio dell'acqua con un giro di azioni a seguito dell'attentato di Togliatti del luglio del 1948, quando il Brusadelli, temendo la rivoluzione operaia, come era già successo nel 19, 6 mise in vendita le azioni del cotonificio con la certezza di riacquistarle successivamente. Ricordo il colloquio col grand official Giulio Brusadelli, un ometto elegante con gli occhiali d'oro appoggiati su un solo orecchio. Mi guarda e mi dice allora lei viene al cotonificio. Lo sa lo sa che non è più il mio cotonificio. E così dicendo gli era scesa nellacrima di commozione. Era un grande industriale, ma anche un abile commediante. Durante la guerra di Corea, a seguito dell'aumento dei prezzi, aveva annullato un contratto con un cliente importante, ingoiando in sua presenza il foglio dopo l'averlo strappato. Mi presentai in ditta il 2 gennaio 1950 il nuovo direttore generale Bertani, i precedenti erano già stati epurati, mi indicò l'ufficio tecnico del signor Eisel, papà del Gabriele, e mi disse "Ma lei voleva proprio andare lì?" Ero tecnico di tessitura, diplomato all'Istituto Industriale di Bergamo. "Io ho bisogno di venditori". Ma lei a lei le piace viaggiare? Certo. dico io. Allora, vada di là. Gli uffici da grande salone erano divisi dagli scaffali di metallo, l'ufficio contabilità del Lomazzi, l'ufficio filati del Morelli, l'ufficio statistica del Galiverti. Iniziai così una professione che non conoscevo. Non sapevo che per vendere, oltre al rappresentante occorre la presenza dell'ispettore della casa produttrice Cominciai dalla Toscana e ricordo la prima sera in albergo a riflettere sulla fortuna di poter visitare Firenze e successivamente l'Italia tutta a spesa della ditta. Continuai questo lavoro per 30 anni fino alla pensione con successivi passaggi al cotonificio Bernocchi, al cotonificio bustese e alla Valle Susa di Torino.

**lib340-03-opificio - Storia industriale Legnano. - La storia industriale di Legnano è intrinsecamente legata allo sviluppo dei suoi grandi opifici, in particolare nel settore tessile, che hanno definito l'identità e l'urbanistica della città**

.  
La storia industriale di Legnano è intrinsecamente legata allo sviluppo dei suoi grandi opifici, in particolare nel settore tessile, che hanno definito l'identità e l'urbanistica della città

.  
Il Cotonificio Fratelli Dell'Acqua

Uno dei pilastri di questa storia fu il Cotonificio Fratelli Dell'Acqua, fondato nel 1871 da Francesco e Faustino Dell'Acqua, ai quali si unì presto il cugino Carlo Dell'Acqua

. Lo stabilimento sorse su un'area precedentemente occupata dal convento di Santa Caterina

.  
Sviluppo e Innovazione: Nel 1910, la fabbrica impiegava quasi 500 operai e disponeva di circa 520 telai meccanici azionati da energia elettrica

. Sotto la direzione di Giulio Brusadelli, l'azienda si espanse acquisendo altri stabilimenti in Lombardia e Veneto, seguendo le direttive dell'epoca per evitare fallimenti industriali

.  
Welfare Aziendale: Brusadelli si distinse per la realizzazione di importanti opere sociali per i lavoratori, tra cui colonie marine, un asilo, case operaie e un maestoso edificio per il "dopolavoro" tuttora esistente in via Dell'Acqua

.  
Trasformazioni e Passaggi di Proprietà

La gestione del cotonificio subì una svolta drammatica nel secondo dopoguerra. Nel 1948, in seguito al clima di tensione dopo l'attentato a Togliatti, Brusadelli vendette le azioni temendo una rivoluzione operaia; ne approfittò il commendator Giulio Riva, che ne assunse il controllo

. In questo periodo post-bellico si assistette anche a un cambio nei quadri dirigenti, con epurazioni dei vecchi direttori e una riorganizzazione degli uffici tecnici e commerciali

.  
L'Impatto Ambientale e il Declino

La massiccia presenza industriale non era priva di conseguenze: gli uffici della Dell'Acqua si affacciavano sull'Olona, che durante

l'estate emanava miasmi fortissimi poiché raccoglieva gli scarichi delle numerose tintorie della valle

. La crisi del settore portò alla chiusura di molti storici complessi:

Il Cotonificio Dell'Acqua fu demolito nel 1969

. Nello stesso periodo iniziarono a scomparire anche le mura del complesso cotoniero Cantoni

. Altre realtà storiche citate nelle memorie del periodo includono il Cotonificio Bernocchi e il Cotonificio Bustese

. L'Eredità Urbana

La scomparsa delle fabbriche ha dato vita a un processo di rigenerazione urbana. Nel 1971, l'amministrazione comunale guidata da Luigia Corsi acquistò l'area dell'ex Cotonificio Dell'Acqua (circa 55.000 m<sup>2</sup>) per 48,5 milioni di lire, sottraendola alla speculazione privata

. Su quel terreno sorge oggi un parco cittadino e un parcheggio

. Come testimonianza architettonica della memoria storica è stato conservato e restaurato solo il caratteristico ponte Liberty sull'Olonza in viale Matteotti

. Quali erano le altre opere sociali create da Brusadelli?

Che ruolo ha avuto il Cotonificio Bernocchi a Legnano?

Raccontami di più sulla storia del Ponte Liberty.

**lib340-04-opificio - Cotonificio Dell'Acqua. - Il Cotonificio Dell'Acqua, fondato tra il 1870 e il 1871 dai fratelli Francesco e Faustino dell'Acqua a Legnano, ha rappresentato un capitolo fondamentale della storia industriale e urbanistica della città**

Il Cotonificio Dell'Acqua, fondato tra il 1870 e il 1871 dai fratelli Francesco e Faustino dell'Acqua a Legnano, ha rappresentato un capitolo fondamentale della storia industriale e urbanistica della città

. Lo stabilimento sorse su un'area di circa 55.000 m<sup>2</sup> che in precedenza ospitava il convento di Santa Caterina

. Ecco i punti salienti della sua storia emersi dalle fonti:

Sviluppo e Gestione: Poco dopo la fondazione, entrò in società il cugino dei titolari, Carlo dell'Acqua

. Nel 1910, l'opificio era già una realtà imponente con circa 500 operai e 520 telai meccanici alimentati a energia elettrica

. Sotto la direzione di Giulio Brusadelli, l'azienda si espanse acquisendo altri stabilimenti in Lombardia e Veneto

. Impatto Sociale e Architettonico: Brusadelli si distinse per la realizzazione di numerose opere sociali per le maestranze, tra cui colonie marine, un asilo, case operaie e il maestoso edificio del dopolavoro in via dell'Acqua, che esiste ancora oggi

. Il Passaggio di Proprietà: Nel 1948, a seguito delle tensioni politiche dopo l'attentato a Togliatti, Brusadelli vendette le azioni temendo una rivoluzione operaia, con l'intenzione di riacquistarle in seguito

. Tuttavia, il controllo passò definitivamente a Giulio Riva

. Vita in Fabbrica e Ambiente: Le testimonianze dei dipendenti descrivono un ambiente di lavoro strutturato, con uffici che si affacciavano sull'Olonza in Piazza Carroccio

. All'epoca, il fiume raccoglieva gli scarichi delle tintorie, emanando odori molto forti durante l'estate

. Fine e Riqualificazione: Lo stabilimento cessò l'attività e fu demolito nel 1969

. Per sottrarre l'area alla speculazione privata, l'amministrazione comunale di Luigia Corsi la acquistò nel 1971 per 48,5 milioni di lire, trasformandola nell'attuale parco cittadino e in un parcheggio

. Lascito Storico: L'unica struttura conservata come memoria storica dell'antico complesso è il caratteristico ponte Liberty sull'Olonza in viale Matteotti, successivamente restaurato

. Quali erano le opere sociali realizzate da Brusadelli?

successivamente restaurato

**lib340-05-opificio - Urbanistica e parchi. - L'evoluzione urbanistica di Legnano offre un esempio significativo di come le aree industriali dismesse possano essere trasformate in spazi pubblici, come i parchi, attraverso interventi mirati delle amministrazioni locali.**

L'evoluzione urbanistica di Legnano offre un esempio significativo di come le aree industriali dismesse possano essere trasformate in spazi pubblici, come i parchi, attraverso interventi mirati delle amministrazioni locali.

Ecco i punti principali che emergono dalle fonti riguardo a questo tema:

Riconversione di aree industriali: Tra la fine degli anni '60 e l'inizio degli anni '70, Legnano ha visto la scomparsa di importanti complessi tessili dal proprio panorama urbanistico

. Un caso emblematico è quello del Cotonificio Fratelli dell'Acqua, demolito nel 1969

Intervento pubblico contro la speculazione: La vasta area di circa 55.000 m<sup>2</sup> dove sorgeva lo stabilimento (compresa tra le vie Francoti, Milano e Diaz) fu sottratta alla speculazione privata grazie a un intervento dell'amministrazione comunale guidata da Luigia Corsi

. Il Comune acquistò l'area il 1° ottobre 1971 per 48,5 milioni di lire con l'obiettivo di realizzarvi un giardino pubblico

Creazione di spazi verdi e servizi: Al posto della fabbrica è stato realizzato l'attuale parco cittadino e un parcheggio

. Questo tipo di trasformazione ha permesso di restituire alla cittadinanza un'area precedentemente occupata da telai meccanici e uffici che sovrastavano l'Olonà

Memoria storica e archeologia industriale: Nel processo di rinnovamento urbanistico, è stata talvolta preservata la memoria storica del passato industriale. Nel caso del Cotonificio dell'Acqua, l'unico elemento conservato è stato il caratteristico ponte Liberty sull'Olonà in viale Matteotti,

Il contesto ambientale: L'urbanistica dell'epoca doveva fare i conti con le problematiche ambientali; gli uffici del cotonificio, ad esempio, si affacciavano sull'Olonà che, a causa degli scarichi delle tintorie della valle, emanava odori molto forti durante l'estate

In sintesi, il passaggio da "opificio" a "parco" a Legnano rappresenta una scelta urbanistica consapevole volta a privilegiare il verde pubblico e la vivibilità urbana rispetto all'edificazione privata intensiva

Quali altre strutture sociali fondò Giulio Brusadelli oltre al dopolavoro?

Cos'era successo al convento di Santa Caterina prima della fabbrica?

Come fu salvato il ponte Liberty di viale Matteotti?

**lib340-06-opificio - Archeologia industriale. - L'archeologia industriale a Legnano si manifesta attraverso il recupero e la conservazione di ciò che resta dei grandi complessi produttivi del passato, trasformando ex siti industriali in spazi pubblici e monumenti alla memoria collettiva.**

L'archeologia industriale a Legnano si manifesta attraverso il recupero e la conservazione di ciò che resta dei grandi complessi produttivi del passato, trasformando ex siti industriali in spazi pubblici e monumenti alla memoria collettiva.

Sebbene gran parte delle strutture originali sia andata perduta, alcuni elementi chiave rappresentano oggi dei punti di riferimento fondamentali:

Recupero e Memoria Storica: Un esempio significativo di archeologia industriale è il ponte Liberty sull'Olonà in viale Matteotti

. Questo manufatto è stato conservato e restaurato come simbolo del Cotonificio Dell'Acqua, mentre il resto del complesso

veniva demolito nel 1969

Architettura Sociale: Un'altra testimonianza tangibile è l'edificio del dopolavoro in via Dell'Acqua, che esiste ancora oggi

. Questa struttura faceva parte di un più ampio sistema di welfare aziendale voluto da Giulio Brusadelli, che includeva anche case operaie, un asilo e colonie marine

Trasformazione Urbana: Il passaggio dall'industria al settore terziario e pubblico è evidente nella vasta area (circa 55.000 m<sup>2</sup>) compresa tra via Franco Tosi, via Milano e via Diaz

. Un tempo sede di un imponente opificio, l'area è stata sottratta alla speculazione edilizia negli anni '70 per essere convertita in parco cittadino e parcheggio

Stratificazione Storica: L'archeologia industriale a Legnano rivela anche strati storici precedenti; ad esempio, lo stabilimento Dell'Acqua sorse dove un tempo si trovava il convento di Santa Caterina con la sua chiesa annessa

Mentre le mura di complessi storici come il cotonificio Cantoni continuano a scomparire sotto l'azione delle ruspe, l'attenzione verso questi residui architettonici — dal ponte Liberty agli edifici sociali — permette di mantenere vivo il legame tra la città moderna e il suo passato di "Manchester d'Italia"

Approfondisci il Cotonificio Bernocchi

Crea un report dettagliato sulla trasformazione urbana

Parlami del Cotonificio Bustese

**lib340-07-opificio - Memorie operaie. - Le memorie operaie legate all'industrializzazione di Legnano, in particolare attraverso la testimonianza di Luigi P. M., dipendente del Cotonificio Fratelli Dell'Acqua dal 1950 al 1961, offrono uno spaccato vivido della vita e delle dinamiche lavorative dell'epoca**

Le memorie operaie legate all'industrializzazione di Legnano, in particolare attraverso la testimonianza di Luigi P. M., dipendente del Cotonificio Fratelli Dell'Acqua dal 1950 al 1961, offrono uno spaccato vivido della vita e delle dinamiche lavorative dell'epoca

Questi racconti evidenziano diversi aspetti cruciali della realtà industriale legnanese:

L'ingresso in fabbrica e l'ambiente di lavoro

L'accesso al lavoro avveniva spesso attraverso una rete di conoscenze e raccomandazioni; Luigi P. M. fu assunto grazie all'interessamento del cognato presso il commendator Lampugnani

. Al suo arrivo nel 1950, trovò un clima di profondo cambiamento: i direttori precedenti erano stati epurati e la struttura organizzativa era in fase di ridefinizione

. Gli uffici erano ospitati in un grande salone diviso da scaffali metallici che separavano i vari reparti: contabilità, filati e statistica

. Un elemento ricorrente nei ricordi è l'impatto ambientale: in estate, dagli uffici che si affacciavano sull'Olona, salivano miasmi fortissimi dovuti agli scarichi delle tintorie che confluivano nel fiume

Figure di spicco e paternalismo industriale

Le memorie descrivono con precisione i leader dell'azienda:

Giulio Brusadelli: Ricordato come un uomo elegante e un "abile commediante", Brusadelli era la figura centrale del welfare aziendale, avendo promosso la costruzione di case operaie, asili, colonie e un imponente edificio per il "dopolavoro"

. Un aneddoto emblematico del suo carattere riguarda la guerra di Corea, quando arrivò a strappare e ingoiare un contratto per annullarlo in seguito all'aumento dei prezzi

Giulio Riva: Prese il controllo della ditta nel 1948, approfittando del timore di Brusadelli per una possibile rivoluzione operaia dopo l'attentato a Togliatti

La carriera e la vita del "venditore"

Molti operai o tecnici vedevano la propria carriera evolversi in direzioni inaspettate. Luigi P. M., sebbene diplomato tecnico tessile, fu indirizzato alla vendita, iniziando a viaggiare per l'Italia (partendo dalla Toscana) a spese della ditta

. Questa professione lo portò a lavorare per 30 anni nel settore, passando poi ad altri storici stabilimenti come il Cotonificio Bernocchi e il Cotonificio Bustese

.  
La fine di un'era

Le memorie si chiudono idealmente con la scomparsa fisica di questi luoghi. Il Cotonificio Dell'Acqua fu demolito nel 1969, e l'area fu successivamente trasformata in un parco pubblico per iniziativa comunale, lasciando come unica testimonianza visiva il ponte Liberty su viale Matteotti e l'edificio del dopolavoro in via Dell'Acqua

.  
Quali erano le principali attività nel dopolavoro di via Dell'Acqua?

Come ha influito la guerra di Corea sul mercato tessile?

Quali altri stabilimenti facevano parte dell'impero industriale di Legnano?